

Corpi con disabilità, sessualità e affettività: a Gender Bender una mostra e un talk

Può il corpo delle persone con disabilità concepirsi come desiderante e desiderato e non solo destinatario di cure e di assistenza? Anche di questo si parlerà all'interno di [Gender Bender](#), il festival internazionale che da vent'anni si svolge a Bologna e che intercetta gli immaginari culturali e artistici legati al corpo e al genere.

In particolare sono in programma due eventi:

– **da giovedì 2 a domenica 5 novembre** Gender Bender 2023 ospita ***A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio***, mostra fotografica su affettività e sessualità a cura di Coop. Accaparlante, Gruppo Elettrogeno e Blubanana Studio, in collaborazione con PARSEC, presso CostArena (via Azzo Gardino, 48 Bologna) tutti i giorni, dalle ore 16 alle ore 20.30, a ingresso libero;

– **giovedì 2 novembre** dalle ore 18 alle 20, il **talk aperto al pubblico *Racconto a più corpi***, a cura di Coop. Accaparlante, presso la Sala conferenze del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Minzoni 14), per confrontarsi sul tema dell'accesso libero e consapevole all'affettività e sessualità per tutte e tutti.

La mostra *A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio* nasce dall'incontro della compagnia teatrale [Gruppo Elettrogeno](#) con gli educatori e gli animatori con disabilità del Progetto Calamaio della Cooperativa Accaparlante, durante la realizzazione di un percorso teatrale sui temi dell'affettività e della sessualità rivolto agli educatori e

ai colleghi con disabilità del gruppo, condotto dalla regista Martina Palmieri e con il contributo delle attrici e degli attori non vedenti, vedenti e ipovedenti della compagnia. A partire dalla forma artistica è così sorta la necessità di riattraversare e rileggere il materiale emerso durante il percorso, in particolare attraverso lo sguardo di [Blubanana Studio](#), le cui immagini saranno al centro della mostra-installazione.

Durante **il talk** del 2 novembre sarà proiettato anche un video-documentario a cura di Blubanana Studio che riattraverserà il materiale emerso durante il percorso a restituzione e ampliamento dell'esperienza.

Intervengono al seminario: Maximiliano Ulivieri (presidente Comitato Lovegiver), Anna Pierobon (O.E.A.S Comitato Lovegiver), Martina Palmieri (regista di Gruppo Elettrogeno), Sandra Negri e Andrea Mezzetti (coordinatrice gruppo educativo e animatore Coop. Accaparlante). Modera Valeria Alpi (giornalista).

Per saperne di più:

<https://genderbender.it/event/racconto-a-piu-corpi/>

<https://genderbender.it/event/a-corpo-libero-esplorazioni-sul-desiderio/>

(Foto di Blubanana Studio)

**Gender Bender: la 18°
edizione tra danza, cinema,**

workshop e incontri

Fino al 18 settembre, al Parco del Cavaticcio e negli spazi di Mambo e del Cassero, si svolgerà **l'annuale festival multidisciplinare *Gender Bender***, prodotto dal Cassero LGBTI Center di Bologna.

Vista la recente pandemia, quest'anno il festival partirà con rinnovata formula così da rispettare le disposizioni relative alle distanze di sicurezza previste, prediligendo prima di tutto luoghi all'aperto.

Gender Bender presenta al pubblico italiano gli immaginari prodotti dalla cultura contemporanea legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e di orientamento sessuale. E' previsto un ampio programma che si articola in proiezioni cinematografiche, spettacoli di danza e teatro, performance, mostre e installazioni di arti visive, incontri e convegni di letteratura, concerti e live set di musicisti e dj, party notturni.

Nella sezione cinema debutta in prima nazionale "My name is Baghdad", film della regista brasiliana Caru Alves de Souza che racconta la vita quotidiana di una diciassettenne skateboarder a San Paolo e della sua esplorazione di una femminilità fuori dagli schemi. La sezione danza vede, invece, una presenza ridotta di artisti internazionali a causa della limitazione dei voli. Saranno presenti i laboratori: "Just among us", ciclo di incontri in presenza di pensatori, pensatrici, artisti ed artiste organizzato in sezioni e con quattro partecipanti alla volta e che partono dalla necessità di mettere in discussione le abitudini diffuse di un pensiero etnocentrico bianco, etero e patriarcale; e "Aboccaperta", un'occasione di incontro e di dialogo orizzontale tra il pubblico, gli artisti e le artiste, operatori e operatrici sulle opere mostrate presenti nel programma di questa edizione del festival.

Per partecipare e conoscere il regolamento di accesso agli eventi visitare il seguente [link >>](#).

[Programma completo >>](#).